

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



IVAN LUSETTI

Il programma di Berlusconi

Ho ascoltato la conferenza stampa di Berlusconi. Ho capito la mancanza assoluta di piani per la ripresa. Ho capito che la sua manovra economica colpirà ancora i più deboli, che le cricche e la P3 per lui sono legali, che lui è allergico alle regole e che non vuole limiti, neppure a livello di Costituzione.

RISPOSTA ■ Accanto alle solite promesse da venditore televisivo sulle tasse, sul Sud e su un federalismo dagli incerti confini, due sono i punti su cui il premier ha insistito: l'orrore dei respingimenti (collegata ai suoi affari con Gheddafi) e le leggi di cui ha bisogno per fermare i suoi processi. Neanche una parola, in un paese flagellato dalla disoccupazione, per i problemi del lavoro, per la scuola devastata dai tagli, per i dipendenti pubblici insultati da Brunetta e derubati per quattro anni degli aumenti previsti dai loro contratti o per lo stato sociale: entità astratte di cui non si è occupato il tavolo dei suoi servitori più fedeli. Mancava, e forse significa qualcosa, Tremonti, più vicino alla Lega ormai che al PdL. Mancavano soprattutto interlocutori capaci di occuparsi, oltre che delle esigenze sue, di quelle del paese. Insistono, il giorno dopo, i giornali, in mancanza di novità da raccontare, sui toni: definiti soft perché sorride sempre il caimano quando vuole divorare le sue prede. Quella che muore con lui, intanto, è la politica: quella cui tanti italiani vorrebbero si dedicasse oggi di nuovo un Governo della cosa pubblica.

MARIO BASSO

La rata del mutuo

Concita, proponi alla nostra sinistra di aiutarci a dimezzare la rata del mutuo prima casa, con un contributo a fondo perduto. Pago 700,00 € e non c'è la faccio più. Mia moglie non lavora, mio figlio è disoccupato. Io pensionato, cerco lavoro per poter far fronte alla situazione. Il lavoro non c'è. Intanto gli industriali hanno chiesto al governo, di far arrivare per il 2011 altri 181000 immigrati. Noi, dove dobbiamo andare a lavorare? . La nostra sinistra che fa, per-

chè non ci tutela? Ecco perchè non vinciamo.

LUCA BUSSANDRI

Il caso Bologna

Caro Pietro Spataro, ho letto il tuo pezzo su Bologna e mi suscita qualche riflessione. Poco tempo fa ho ascoltato e parlato col segretario regionale pd Bonaccini e come me, anche lui è stanco di bruciare dei nomi un giorno sì ed uno no. Sarà il caso che prima di fare nomi, si costruiscano idee, progetti, programmi...perché non è che solo il sindaco può am-

ministrare la città. Senza una base di partenza e' controproducente fare e sparare dei nomi. Di certo sarà il caso di evitare figure di m...a come del bono, perché il ns elettorato non ce le perdona e pretende il massimo dai nostri dirigenti(ed e' giusto che sia così). Tra l'altro a Bologna rischiamo di perdere in quanto i grillini sono ben quotati e le nostre divisioni sono purtroppo l'unico ordine del giorno di discussione. O ci si da una svegliata o c'è il forte rischio di perdere una città che non e' importante solo per la regione, ma ha valenza nazionale! stesso discorso vale per milano torino napoli...., sarà ora che il pd si dia una mossa perché non e' che ci sia molto tempo per affrontare una turnata di amministrative dove ti giochi la credibilità davanti al Paese.

ANTONELLA

Mobilitazione Pd/1

Non sono d'accordo con il porta a porta. Già non appena mi siedo a tavola o sto impastando qualcosa con le mani incomincia a suonare il telefono: "Buongiorno, la disturbo? stiamo proponendo un nuovo prodotto..." Poi dovrei anche (non io, un cittadino qualunque) far entrare uno del pd e uno della PDL, e visto che abito in Piemonte, magari anche uno della Lega se sir ifanno le elezioni. Irritante. Utilità? non vorrei deludere nessuno, ma credo zero. Le cose dovevano essere impostate in un modo molto diverso da tempo. La stima, la fiducia, l'emozione, richiedono tempo. Inoltre, si dovrebbe anche avere qualcosa di serio da dire. Riengo che al punto in cui siamo, l'unica siano i vecchi comizi, e non nelle grandi città, ma cittadina per cittadina. Raccontando, spiegando, i danni fatti negli ultimi 20 anni, far riflettere sul fatto che un imprendi-

tore non mette di sicuro il benessere e la sicurezza del dipendente al primo posto, sul fatto che siamo in miseria, mentre alcubi si sono straricchiati, sul disastro della scuola, sui tagli alla sanità e le conseguenze, ecc. ed i programmi per cambiare velocemente e decisamente la situazione. Reali. E veloci. Nessuno può più attendere anni. E poi, come scrive una signora o ragazza (non ricordo se da web o sms), ritornare a parlare di sinistra. Perché solo democratici? Perché questa impronta così forte che nemmeno alcuni ex dc amano? Democratici, ma di sinistra. Quella sinistra che stava con il popolo. E l'unione, basata sui principi e sulla moralità, con altre forze di opposizione vera. Continuando così vedo un gran calo del pdl, ma uno altrettanto forte ed inaspettato del PD.

MARCO

Mobilitazione Pd/2

Io ci sto (parlo dell'idea di Bersani), e spero che ci siano anche delle proposte alternative, non solo la spiegazione del fallimento di B. (del tipo: "loro hanno fatto questo ed è uno schifo, noi proponiamo quest'altro"). E naturalmente anche un breve elenco di ciò che B. ha promesso e non ha mai realizzato: alcune cose sono vecchie di vent'anni. A proposito: il processo "breve" adesso ha cambiato nome, lo chiamano processo "ragionevole". Il bello di questo marketing nominalistico è che la sostanza non cambia mai: impunità. Giocano con le parole (addirittura le violentano svuotandole di significato), come sempre. La cosa incredibile è poi che si sono riuniti per delle ore e sono riusciti a scrivere un testo in cui non vi è nulla di nuovo: delle menti fertili e scattanti. E' tornata in auge persino un'opera



La satira de l'Unità

virus.unita.it



MI HA DETTO: SCENDO IN PIAZZA PER LE ELEZIONI E NON L'HO JUSTO PIU'..